

Verbale dell'Assemblea generale 2013, Museo Bourbaki, 13.4.2013, 15.15-16.45

Presenti: Fabio Ricci, Presidente; Lukas Piccolin, Georg Linsi, David Streiff, Membri del Comitato. Peter Christen, Karin Kupffer, Petra Helm, Beat Frischknecht, Marita Keilson, Joel Morgantini, Jean-Christophe von Tavel, Röbi Rapp, Ernst Ostertag, Karlheinz Ellner, Falk Terlinden, Christian Marty, Rolf Thalmann, Thomas Voelkin, Hans Wenger, Fabio Eiselin.

Ospite: Marcel Just.

Scusati: Anita Ammann, Martin Fröhlich, Giò Rezzonico, Ingeborg Lüscher, Christa Biastoch-von Wahl, Magi Wechsler, Pia Zanetti, Reto Spiri, Jacopo Serafini, Mattia Moretta, Matthias Haupt, Ivo Zemp, Godi Bieri, Thomi Hupfer, Andrea Raschèr und Daniela Lojarro, Beat Dietschy e consorte.

A. Parte statutaria

1. Benvenuto di Fabio Ricci.

2. Approvazione del verbale del 21.4.12: il verbale stilato da Beat Frischknecht è approvato all'unanimità.

3. Rapporto orale sul 2012

Fabio Ricci passa in rassegna l'ultimo anno e mezzo, ossia il periodo della mostra all'Elisarion. Ci sono stati molti cambiamenti positivi da quando ha visitato Minusio le prime volte nel 1996. Allora si temeva che l'eredità di Elisar/von Mayer potesse andare persa. Ora, al termine della mostra, siamo nuovamente in una fase transitoria, ma abbiamo una base consolidata, con il lascito delle fotografie rielaborate, la pubblicazione, i (per la verità pochi) contributi della stampa e quello del programma „Kulturplatz“, che è stato trasmesso anche su 3-sat. Ringrazia i colleghi dell'associazione per il loro impegno e Beat Frischknecht per la disponibilità nello smontaggio delle vetrine della mostra.

Thomas Voelkin accenna ai contributi plurilingui sul nostro nuovo sito internet e ad altri siti che parlano dell'Elisarion.

Joel Morgantini, Municipale di Minusio addetto alla cultura e molto impegnato per l'Elisarion, legge il suo rapporto (in allegato: vedi anche gli indirizzi internet per il materiale fotografico, che è ora più accessibile).

Le prospettive del punto 3 del rapporto sono discusse al punto 8 dell'ordine del giorno.

David Streiff precisa che il deficit di 12 000.- è dovuto soprattutto al costoso restauro delle fotografie, per il quale l'Elisarion ha dovuto finanziare la metà delle spese (l'altra metà è stata finanziata da Memoriav). L'allestimento e lo smontaggio della mostra sono stati condotti – per quanto riguarda il lavoro fornito dai membri dell'associazione – in modo completamente volontario, senza pesare quindi sui costi incorsi per l'esposizione.

4. Conto annuale 2012

Georg Linsi presenta il conto annuale. Dato che la maggior parte del lavoro è stato fornito da volontari, le spese sono esigue. La parte più costosa sono state le traduzioni in italiano che abbiamo dovuto commissionare. Buona parte delle quote dei membri sono quindi rimaste in cassa e l'anno si è concluso con un surplus di 4760.- franchi.

5. Rapporto dei revisori e approvazione dei conti

Georg Linsi presenta il rapporto dei revisori. I conti vengono approvati e si ringrazia Röbi Rapp per la revisione. L'Assemblea concede il discarico al Comitato.

6. Elezioni

a) Comitato: gli statuti prevedono un'elezione, poiché sono trascorsi quattro anni. Ad eccezione di Fabio Ricci che, dopo essersi occupato così a lungo di Elisar, desidera concedersi una pausa, il Comitato uscente si ripresenta. Come Presidente, il Comitato propone Beat Frischknecht, che viene eletto per acclamazione. Il Comitato uscente è confermato tacitamente per un altro mandato quadriennale.

b) Revisori: è necessario trovare un sostituto a J.C. Chilon. Anita Ammann è disposta a succedergli, mentre Röbi Rapp si ripresenta per un altro anno. Ambedue sono eletti per acclamazione.

7. Quote annuali

Su richiesta del Comitato, l'Assemblea mantiene unanimemente le quote invariate per un altro anno.

8. Programma d'attività: nel rapporto del Centro culturale e museo Elisarion (vedi allegato), Joel Morgantini ha spiegato che il Municipio intende chiedere agli elettori di Minusio un credito di 250 000.- per il progetto di rilancio del Monte Verità: restauro della casa Anatta, nuovo allestimento del museo di Szeemann, rinnovo dell'albergo, della casa russa, della casa Selma e del padiglione dell'Elisarion. Il credito sarebbe destinato a un restauro non invasivo del dipinto circolare, ma soprattutto a riconcepire il padiglione in termini di illuminazione dall'alto, sicurezza e accessibilità. La votazione si terrà in giugno 2013 e secondo Joel Morgantini l'esito si prospetta positivo. Un piano B non esiste.

Beat Frischknecht, Marita Keilson (e altri) esprimono il loro apprezzamento per l'impegno del Comune, ma considerano che con ciò si rischia di bloccare per lungo tempo la visione dell'associazione (vedi anche il verbale della seconda Assemblea generale nel 2010, in cui si è discusso del ritorno del dipinto circolare a Minusio), ossia rendere l'Elisarion di Minusio il museo permanente del chiarismo con l'originale del dipinto circolare al suo posto originario nella sala rotonda. Entrambi sottolineano l'unicità a livello mondiale del santuario, ma si rendono anche conto che la distruzione avvenuta a sua tempo non permette un ritorno in tutto e per tutto allo stato di una volta. Elisar/von Mayer non avevano nulla a che vedere con il Monte Verità. L'intervento di Szeemann, che vi fece erigere un padiglione allo scopo di rendere almeno in parte l'idea originale, è stata un'idea dettata dalla necessità.

Joel Morgantini conferma la distruzione avvenuta, di cui è stato responsabile il Comune, che voleva trasformare il luogo in un centro culturale. Non porta a nulla rievocare oggi questi fatti, ma un ritorno all'utilizzo dello stabile come museo è un mero sogno, mentre è realistico rendere di nuovo di pubblico accesso il dipinto circolare in una veste presentabile. Per una ricostruzione degli allestimenti interni e per le susseguenti spese di esercizio mancano i mezzi, dato che il numero di visitatori rimarrebbe sempre esiguo.

Alla domanda di Fabio Eiselin, che si chiede se gli ostacoli a un ritorno a Minusio siano, oltre che finanziari, dovuti anche a una certa paura del chiarismo ecc., Joel Morgantini richiama la sua premessa nel catalogo, in cui paragonava l'Elisarion a un UFO atterrato in una piccola comunità contadina. David Streiff ricorda che anche il Monte Verità viene tuttora considerato un corpo estraneo in Ticino e che le sue attività unicamente a causa di una certa pressione internazionale. Il Ticino non è ancora pronto a rivendicare con orgoglio questo retaggio.

Marcel Just ricorda i troppi piccoli musei in Svizzera e trova quindi utile il raggruppamento al Monte Verità che, rispetto a un'ubicazione isolata a Minusio, darà maggior risalto all'opera di Elisar.

Fabio Ricci accoglie positivamente le parole di Morgantini sulla disponibilità del Comune di stanziare un credito considerevole per l'opera di Kupffer, anche se la soluzione del Monte Verità potrà a termine essere soltanto transitoria.

Christian Marty si associa a quest'opinione, saluta il passo attuale per salvaguardare finalmente il dipinto circolare, a patto che le misure di sicurezza siano veramente buone.

Thomas Voelkin trova che sarebbe auspicabile che l'Elisarion ritorni ad essere un museo. Accanto si potrebbe erigere un centro culturale al posto dell'attuale parcheggio.

Lukas Piccolin e Marita Keilson legittimano il ruolo dell'associazione, che fa bene a „sognare“ e ad augurarsi che la visione a lungo termine possa un giorno realizzarsi.

Marita Keilson e Fabio Ricci ricordano che, a prescindere da quanto sta accadendo al Monte Verità, a Minusio c'è ancora molto da fare. Nel quadro delle odierne „scienze culturali“, l'Elisarion ha molto da offrire. Se l'appartamento all'ultimo piano divenisse di nuovo agibile, vi si potrebbero ospitare ricercatori per periodi determinati.

Rolf Thalmann si chiede quali fossero le ultime volontà dei due signori del luogo. Joel Morgantini risponde che il testamento prevedeva un lascito al Cantone, che vi ha rinunciato, per cui il Comune ha ereditato la proprietà senza volerlo per poi agire in modo non del tutto conforme alle disposizioni testamentarie quando gli spazi sono stati sgomberati. Ora però ha poco senso tornare su questi fatti del passato.

Fabio Ricci e Karin Kupffer ricordano lo stato precario dell'eredità dopo la „distruzione“ e trovano sia positivo che ora le opere d'arte siano custodite in modo professionale. Fabio Ricci fa notare l'eventualità che in diversi punti le pareti conservino ancora l'aspetto originario e Petra Helm e Christian Marty dichiarano la loro disponibilità per verificarlo in modo gratuito e senza rovinare l'edificio com'è attualmente.

Fabio Ricci e David Streiff concludono che conviene attendere l'esito della votazione senza immischiarsi (potrebbe essere controproducente) e in seguito accompagnare attivamente i passi successivi: dal punto di vista dei restauri e dell'architettura con Marty/Helm perché, sapendo quello che è accaduto con l'albergo, c'è da dubitare seriamente riguardo al lavoro dell'architetto addetto ai lavori. A Joel Morgantini va un sentito ringraziamento per il suo enorme impegno!

9. Richieste dei membri: nessuna.

10. Diversi: David Streiff prega i presenti di reclutare nuovi membri, dato che passata l'euforia della mostra, cominciano ad esserci i primi casi di membri che non rinnovano l'adesione. Christian Marty chiede del materiale filmico raccolto negli anni da Christos Acrivoulis. Fabio Ricci ha preso contatto con lui, ma per il momento ci sono poche speranze di mettere le mani su questo materiale.

Data dell'AG 2014: sabato 26.4. 2014, probabilmente di nuovo a Minusio. **Riservare la data.**

B. Parte informale

Al termine dell'AG, Christian Marty conduce i partecipanti al Bourbaki-Panorama, essendone stato ed essendo tuttora responsabile del suo restauro, della nuova installazione e della cura, per cui può anche offrire uno scorcio dietro le quinte. Nel Bourbaki-Panorama, la significanza della luce naturale dall'alto resa invisibile dal velo o baldacchino sovrastante il dipinto circolare, risalta particolarmente.

Seguono aperitivo e cena in comune.

Verbale: David Streiff, 14.4.13

Allegati: rapporto di Joel Morgantini e bilancio annuale 2012